

**Considerazioni
attorno a una proposta**

Gli argomenti da proporre o sviluppare per una sempre più ampia conoscenza di uno strumento (fonte di educazione dello spirito) sono sempre innumerevoli. Diciamo pure che la passione è madre della curiosità e del dubbio. Ma il primo e più importante passo da compiere rimane pur sempre quello elementare di far conoscere ai tanti le qualità caratteristiche dello strumento: i suoi pregi particolaristici, le raffinatezze, il colore, il timbro d'insieme e, in conclusione, la sua complessità che è poi il suo valore.

Ma — dopo — tutti sanno che la passione aumenta se la si può alimentare con la possibilità di poter chiarire quelle tante nebulosità che rendono spesso un povero perplesso anche per il solo fatto che si prestano a più di una interpretazione.

Ciò vale in specie per la chitarra.

Coloro che avendo intravisto certe recondite ricchezze dello spirito umano, si sono accesi di una stessa passione, finiscono in genere per farsi la mano, e — magari — pubblicare un periodico che accoglie tutte le loro effervescenze. Si sa, però, che tali pubblicazioni hanno sempre il non lieve vizio d'origine di doversi aprire la via per farsi leggere proprio e soprattutto da coloro che ne ignorano l'esistenza: ma questa è una delle tante stranezze della logica.

Se chi scopre un tesoro, si preoccupa di ammutolire, è tacciato di egoismo e abbandonato nell'isolamento. Se si trattasse di un tesoro per l'elevazione dell'umano spirito, tale comportamento non avrebbe alcun significato. A guardarvi in fondo si scoprirebbe facilmente che si trattava soltanto di un tesoro falso, perchè si sa che le conquiste dello spirito sono vere solo quando la loro divulgazione ne riflette poi il loro giusto valore.

Così stando le cose, occorre dunque prendere per mano chi al momento non ebbe occhi per vedere e rifare la strada, magari a piedi, ma con lui. Non è questo, infine, il semplice e positivo lavoro di uno spirito che ha fede?

Bisogna dunque, innanzitutto, — trovata che si sia nella nuova con-

quista la convinzione della sua superiorità — avere anche l'energia per fermarsi, non per procedere, e saper ritrovare il vecchio linguaggio profano. Una conquista tenuta segreta sarebbe la più assurda negazione delle proprie capacità. Ciò ammesso (e ritengo senza troppe difficoltà) ne risulta che dovunque è una persona che sa più di un'altra, esiste la possibilità di imparare ed esiste virtualmente una scuola. Troppo sarebbe oggi vedere dieci di tali persone far funzionare dieci scuole, chè comincerebbe ad esser necessario un provveditorato!

Lasciando al tempo di soppesare il valore pratico di quest'ultima deduzione, si può per ora ammettere tranquillamente la possibilità di fare domande e l'altra non meno importante di darvi risposta.

È già una scuola questa, che, al disopra dei vari consigli prodigati, svolgerebbe un ampio panorama di più accesa curiosità e di rafforzata fede nello studio delle cose belle. Perchè ad esempio il glorioso *Plettro* non ospiterebbe una rubrica per coloro che desiderassero domandare consigli?

Chiunque ritiene di avere risolto una certa questione potrebbe avere la morale autorizzazione a rispondere. Al Direttore, il compito di vagliare le risposte nel criterio che ad un solo elevato giudizio, può equivalere in pratica la conoscenza di vari pareri meno illuminati. Potrebbe darsi che una tale piccola corrispondenza diventasse grande e che di quando in quando si dovesse porre in grembo ad una più alta competenza (e anche anonima) la risoluzione dei suoi vari dubbi.

Da Milano... ad Inverio

Gli sfollamenti dalla Città di Milano hanno imposto anche al nostro Direttore il temporaneo suo trasferimento ad INVORIO (Provincia di Novara) a circa 6 Km. da ARONA, dove i nostri Amici ed Abbonati potranno indirizzargli corrispondenze, comunicazioni ed eventuali ordinazioni od altro. Ad ogni modo, può servire sempre anche il nostro solito indirizzo di Milano, dove dovranno essere inviati i Vaglia ed i versamenti sul nostro C. C. P. n. 3/18949.

**I TRE TEMI
del nostro Concorso Letterario**

Crediamo utile ripubblicare i 3 Temi imposti al nostro Concorso letterario, ora prorogato al 30 maggio p. v. e per il quale sono assegnate lire 500 di premio. Il relativo Regolamento si può averlo gratis chiedendolo alla nostra direzione.

Tema n. 1. — Arte mandolinistica e chitarristica nel passato e nel presente e sua importanza anche in confronto delle altre arti strumentali.

Tema n. 2. — Tecnica strumentale mandolinistica e chitarristica in rapporto alle sue più recenti affermazioni (Accademie, Concorsi, ecc.) nonostante l'assenza totale di Scuole di perfezionamento autorevolmente riconosciute.

Tema n. 3. — Importanza etica e sociale dell'arte mandolinistica e chitarristica (manifestazioni individuali e di complessi orchestrali e quartettistici) con particolare riguardo alla sua funzione educativa, specie nel campo dopolavoristico.

Ultime esibizioni per radio

Registriamo di buon grado le due recenti gradite trasmissioni del valoroso quartetto romantico del DLP di Siena, il quale, sempre diretto dal m.^o A. Bocci, ha ottimamente riprodotto anche brani del nostro repertorio originale, tra cui erano la *Stornellata* di Bossi, la *Serenata fantastica* di Berruti, il *Carnevale di Venezia* di Munier e *Pinocchio in Marcia* di Pacini.

Nel prossimo numero:
Legionari in Marcia
di Coletta, per Chitarra sola.

Scuola plettristica a Parma

Sotto gli auspici del locale Dopolavoro Provinciale e presso la sede del medesimo si è iniziato un corso pratico per l'insegnamento degli strumenti a plettro ai dopolavoristi. La quota di iscrizione a tale corso è stata limitata a sole L. 3 per settimana. (Dalla *Gazzetta di Parma*).

Edizione ridotta del tempo di guerra
Alessandro Vizzari, Direttore responsabile
Scuola Tipografica nell'Istituto per i Figli della Provvidenza, Milano (1943-XXI)



Direttore e fondatore: ALESSANDRO VIZZARI
ABBONAMENTO ANNUO: Nel Regno L. 15 - Estero L. 20
ABBONAMENTO SOSTENITORE (per Società e Concerti): L. 30
(Si spediscono gli arretrati)

Spedizione in A. P. - Gruppo 3°

Periodico mensile del Mandolinisti e Chitarristi

Redazione e Amministrazione: MILANO - Via Castel Morrono, 1

**La Chitarra
e la Polifonia**

L'ultimo mio articolo pubblicato da questo periodico nel suo numero di gennaio u. s. col titolo: *A proposito dell'accordatura della chitarra eptacorde* e nel quale io asserivo che « la chitarra per sua natura è antipolifonica », è stato postillato da una nota redazionale rievocante un giudizio espresso dal compianto critico musicale Gaetano Cesari dopo un concerto di Andrea Segovia, e che io qui riproduco: « Il Segovia mira anche al polifonismo di cui il suo strumento è capace ».

Se pensiamo che polifonia significa lo sviluppo simultaneo di due, tre o quattro melodie, si capisce subito che la chitarra non può attingere alcuna risorsa esecutiva del tale genere di musica. Bisogna contare soprattutto sulla grande abilità dell'esecutore, come la possiede il celebre Segovia e d'altronde indispensabile per dare il dovuto risalto alle musiche dell'immortale Bach, eseguite dal Segovia, scritte inizialmente per un liuto a sei corde sulla tastiera e sette corde per bassi « volanti ».

L'amico prof. Romolo Ferrari, che oltre ad essere un ottimo chitarrista è anche un appassionato bibliografo, mi ha favorito un volume pubblicato in Germania che raccoglie le opere del Grande Maestro G. S. Bach scritte per liuto nelle antiche intavolature e successivamente realizzate per liuto moderno, accordato come la nostra chitarra con l'aggiunta di quattro corde basse volanti, dall'emerito e scrupoloso indagatore tedesco maestro Dagobert Brugger.

Sono 27 pezzi divisi in quattro *Suites*; tre pezzi *Preludio-Fuga* ed un *Allegro* formano un « trittico » e parte, più un *Preludio* ed una *Fuga* separati.

Si arguisce che il liuto fu per il grande Maestro il suo primo strumento giovanile a pizzico perchè la Sua arte meravigliosa possiede sempre una caratteristica che mai si smentisce. Ma la comparsa del Clavicembalo deve avergli indubbiamente procurato una grande gioia, possedendo questo nuovo strumento grandi risorse tecniche. Egli, infatti, si pose subito alla creazione di quella sua gigantesca opera polifonica-strumentale per clavicembalo che in seguito riempì di stupore tutto il mondo musicale, mentre anche oggi i concertisti di pianoforte ne fanno sfoggio nelle loro pubbliche esibizioni nelle Sale musicali da concerto.

Fu in quel periodo, cioè verso la fine del 700, che il liuto ha iniziato la sua precipitosa discesa.

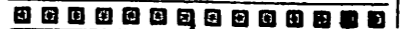


I Benemeriti de «IL PLETTRO»

Hanno inviato l'abbonamento « Sostenitore » per il corrente anno i Signori (in ordine alfabetico):

Alberti Fernando di Roma; Ing. Baldi Baldo di Milano; Maestro Berruti Dino di Casale Monferrato; Bianchi Aldo di Como; Prof. Calace Maria di Napoli; Maestro Gallessi Ernesto di Zara; Grassi Archimede di Biella; Maestro Jori Francesco di Lodi; Merlo Giovanni di Novara; Maestro Mozzi Luigi di Rovereto; Maestro Rossi Rinaldo di Gorizia.

(Continua)



Ma altra sorte venne riservata alla chitarra che in quel tempo fu dotata della sesta corda sulla tastiera di cui gli storici non ci hanno ancora chiarito se sia stata ideata da un italiano o da un tedesco. Comunque, stabilita la sua meravigliosa accordatura, trovò subito nei maestri spagnoli Aguado e Sor, nel francese Coste, seguiti dagli italiani Giuliani, Carulli, Carcassi ed altri, preziosi compilatori di metodi e valorosi compositori che portarono il nostro strumento ad un grande livello artistico, che culminò nel concertismo del celebre Tárrega.

Tutti questi insigni compositori nonchè sommi concertisti, scopersero alla chitarra meravigliose caratteristiche ed effetti tutti propri dello strumento, quali il *legato*, lo *staccato*, il *pizzicato*, lo *smorzato*, il *vibrato*, il *tremolo semplice e doppio intercalato da arpeggio*, gli *armonici naturali e ottavati* e tanti altri effetti minori, coi quali questi geniali compositori crearono un esteso repertorio di musiche, che, lontane dalle polifonie strumentali, possiedono tuttavia i caratteri inconfondibili di autentica originalità.

Dobbiamo asserire che parecchi lavori per liuto del Divino Maestro sono dotati di plastica semplicità quindi accessibili alla maggior parte dei chitarristi, mentre ve ne sono anche dei *trascendentali*, culminanti nelle « Tre fughe », dove la mirabile arte del sommo Maestro si manifesta in tutto il suo splendore. Ovvio aggiungere che per dare vita e calore a questi capolavori sulla chitarra, occorre un titano del concertismo.

Primo Silvestri

Al liutaio **BELLAFONTANA**

PICCOLO PRELUDIO

(per Chitarra a sette corde)

G. MURTULA

Moderato

allarg.

a tempo

p allarg.

allarg. molto

p a tempo

allarg. p

Proprietà dell'Editore **A. VIZZARI-Milano**.
Tutti i diritti d'esecuzione, riproduzione e trascrizione sono riservati.

Biblioteca **Y. Ishida**

Kioto Giappone 177

Al mandolinista diplomato **PEPPINO BRIGATI**

SCHERZO ALLA TZIGANA

MANDOLINO SOLO

DINO BERRUTI

Moderato

f

p

f stent.

a tempo

p come eco

f stent.

a tempo

mf e più mosso

p come eco

rall.

mf lento

più lento

fa tempo

ff come prima

p

f stent.

a tempo

f un po' più mosso

p come eco.

rall.

f a tempo

cresc. e accell.

con bravura

p più mosso

f quasi viv

vivo

p

cresc. ... e rall. ... ff

Proprietà dell'Editore **A. VIZZARI-Milano**. (1943)
Tutti i diritti d'esecuzione, riproduzione e trascrizione sono riservati.